

Prot. n. p. 1859

Roma, 24 luglio 2025

A TUTTE LE ASSOCIATE

Oggetto: Eventuale proposta UE di divieto anticipato dei motori termici per flotte aziendali e noleggio

Da fonti autorevoli della stampa europea emergono notizie su un possibile orientamento della Commissione EU a vietare dal 2030 l'immatricolazione di vetture endotermiche e ibride per le flotte aziendali e per le società di noleggio.

Come noto, a seguito della recente presentazione del [Piano di azione per il settore automotive](#) e della [Comunicazione sulle flotte aziendali](#), la Commissione dovrà intervenire nel prossimo autunno per la relativa attuazione.

ANIASA, che ha già espresso parere negativo in audizione presso la X Commissione della Camera riguardo la Decarbonizzazione delle flotte, è nettamente contraria a tali scenari normativi EU, intervenendo al momento sulla stampa (cfr. allegata).

Secondo quanto riportato dalla stampa europea, sarebbe intenzione della Commissione di anticipare di cinque anni il già discusso phase-out dei motori endotermici, previsto per il 2035, introducendo un divieto selettivo e fortemente impattante sul comparto delle flotte aziendali, che rappresenta circa il 60% delle nuove immatricolazioni annue nell'Unione Europea.

Ciò rischierebbe di creare un'Europa a doppia velocità, aggravando le disparità tra territori e a minare la fiducia degli operatori e disincentivando gli investimenti necessari alla transizione ecologica.

Per ANIASA l'impatto economico della misura sarebbe considerevole. Le aziende dovrebbero affrontare un incremento dei costi per il rinnovo delle flotte stimabile in decine di miliardi di euro, senza un quadro definito di incentivi/agevolazioni tributarie di accompagnamento.

Dal punto di vista tecnico e regolatorio, ci si discosterebbe dal principio europeo di neutralità tecnologica, escludendo a priori una serie di soluzioni alternative già disponibili o in via di sviluppo, (biocarburanti, e-fuel, motorizzazioni ibride evolute e endotermiche a basso impatto ambientale).

In attesa di effettive informazioni sull'attività della Commissione, l'Associazione si riserva di avviare, in raccordo con le altre organizzazioni europee del settore, tutte le azioni necessarie – a livello istituzionale, mediatico e giuridico – per tutelare gli interessi legittimi delle aziende associate.

ANIASA si prefigge altresì di raccogliere dati, osservazioni e contributi da parte delle Associate, al fine di predisporre un position paper da sottoporre ai membri delle istituzioni italiane e della Commissione Europea impegnati nei prossimi passaggi legislativi.

Nel far riserva di aggiornamenti sul tema, inviamo cordiali saluti.

Pietro Teofilatto
Direttore Area Fisco ed Economia

